Anno 1872 | Roma - Martedì, 24 Settembre | Num. 264.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:

	Trim.	Sem.	Anno
ROMA .... L.	11	21	40
Per tutto il Regno .... »	13	25	48
Solo Giornale, senza Rendiconti:			
ROMA .... L.	9	17	32
Per tutto il Regno .... »	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.
Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.
Un numero arretrato costa il doppio.
Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 *per linea di colonna o spazio di linea.*

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia **Eredi Botta:**
In Roma, via dei Lucchesi, n. 4;
In Torino, via della Corte d'Appello, numero 22;
Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici postali.

PARTE UFFICIALE

Il N. 985 *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'art. 5 dello statuto del Regno;
Sentito il Consiglio dei Ministri;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari Esteri,
Abbiamo decretato e decretiamo:
Articolo unico. È data piena ed intiera esecuzione alla dichiarazione firmata in Roma addì 26 luglio 1872 dal Nostro Plenipotenziario e dal Plenipotenziario di S. M. il Re di Svezia e di Norvegia, relativamente alle tasse pei telegrammi scambiati fra l'Italia ed i Regni Uniti di Svezia e Norvegia.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 18 agosto 1872.

VITTORIO EMANUELE.

VISCONTI-VENOSTA.

Déclaration.

La Convention télégraphique internationale, signée à Rome le 14 janvier dernier, avait établi, pour les dépêches échangées entre le Royaume d'Italie et les Royaumes Unis de Suède et de Norwège, un tarif plus onéreux que celui dont l'application aurait dû cesser, d'après cette Convention, le 1er juillet 1872.

Les Administrations de ces pays ont cependant constaté qu'il y avait lieu de faire usage, à cet égard, de la faculté sanctionnée par l'article 62 de la Convention. Après s'être assurées du consentement des Administrations intermédiaires, elles ont arrêté les bases d'un accord spécial, par lequel les dépêches échangées entr'elles ont continué, grâce à une réduction des taxes terminales, à être assujetties à l'ancien tarif.

Les Gouvernements du Royaume d'Italie et des Royaumes Unis de Suède et de Norwège désirant donner à cet accord le caractère d'une stipulation formelle, les soussignés, à ce dûment autorisés, ont dressé la présent Déclaration, ainsi que le Tarif spécial annexé, qu'ils ont reconnu conforme aux arrangements pris entre les Administrations.

Fait en double expédition à Rome le 26 juillet 1872.

(*L. S.*) VISCONTI-VENOSTA.
(*L. S.*) ED. PIPER.

TARIF SPÉCIAL

pour les dépêches échangées entre l'Italie d'une part et la Suède et la Norwège d'autre part.

ITALIE-SUÈDE.

Quote-part de l'Italie		Fr. 2	»
Id.	de l'Autriche et de l'Allemagne, ou bien de la Suisse et de l'Allemagne . . .	» 4	»
Id.	de la Suède	» 2	»
	Total de la taxe .	Fr. 8	»

ITALIE-NORWÈGE.

Quote part de l'Italie		Fr. 2	»
Id.	de l'Autriche et de l'Allemagne, ou bien de la Suisse et de l'Allemagne . . .	» 4	»
Id.	du Danemark (y compris la quote-part de la Grande Compagnie des Télégraphes du Nord) ou de la Suède	» 1	50
Id.	de la Norwège	» 1	»
	Total de la taxe .	Fr. 8	50

Vu et approuvé
Rome, ce 26 juillet 1872.

(*L. S.*) VISCONTI-VENOSTA.
(*L. S.*) ED. PIPER.

Il N. 987 *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduta la legge 3 agosto 1857, relativa ai posti di fondazione regia nel R. Collegio Carlo Alberto per gli studenti delle provincie in Torino;

Veduto il regolamento per gli esami di concorso ai posti suddetti, approvato con Nostro decreto 10 maggio 1858, n. 2844;

Veduta la legge 13 novembre 1859, la quale all'art. 114 stabilisce che per essere iscritti a titolo di studenti in una Facoltà conviene aver superato la prova degli esami di ammissione che aprono l'adito alla medesima;

Veduto che gli studenti di farmacia, come quelli degli altri corsi universitari, sono tenuti di premunirsi della licenza liceale, prima di poter essere iscritti alla rispettiva scuola;

Veduto il Nostro decreto dell'11 aprile 1859, relativo all'ammissione degli alunni degli Istituti tecnici o Istituti industriali e professionali al concorso dei posti gratuiti del R. Collegio Carlo Alberto;

Ritenuto che lo scopo della istituzione dei posti gratuiti nel Collegio Carlo Alberto per gli studenti delle provincie in Torino è quello di dare ai giovani di eletto ingegno i mezzi di imprendere una carriera universitaria qualsiasi senza eccezione;

Sentito il parere del Consiglio Superiore di Pubblica Istruzione;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. La facoltà di concorrere ai posti del Collegio Carlo Alberto per gli studenti delle provincie in Torino è estesa agli studenti di chimica farmaceutica, sempre che si uniformino alle condizioni stabilite dalla legge 3 agosto 1857, e dal regolamento 10 maggio 1858, superiormente citati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 24 agosto 1872.

VITTORIO EMANUELE.

A. SCIALOJA.

Il N. CCCXCVIII *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visti gli atti costitutivi e gli statuti della Società anonima per la ferrovia Mantova-Cremona;

Visto il R. decreto 24 marzo 1872, n. 744 (Serie 2ª), che approva l'atto di concessione della costruzione ed esercizio della ferrovia da Mantova a Cremona;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Regi decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Società anonima per azioni al portatore sedente in Milano, avente a scopo la costruzione e l'esercizio della strada ferrata fra Mantova e Cremona, costituitasi in Roma per istromenti pubblici 9 aprile e 10 giugno 1872, rogati Alessandro Venuti, sotto il titolo di *Società anonima per la ferrovia Mantova-Cremona*, è autorizzata, e gli statuti sociali inserti all'atto costitutivo del 10 giugno 1872 sono approvati colle modificazioni prescritte dall'articolo 2 del presente decreto.

Art. 2. Le modificazioni da farsi allo statuto della Società sono le seguenti:

a) All'articolo 4 è sostituito il seguente:

« Articolo 4. La durata della Società è di anni 99 a decorrere dall'apertura all'esercizio della intera linea.

« La sua sede è in Milano. »

b) All'articolo 5 è sostituito il seguente:

« Il capitale della Società è di quattro milioni e seicentomila lire, rappresentate da numero 9200 azioni da 500 lire ciascuna. Sottoscritte e pagate per intero le 9200 azioni, la Società potrà emettere, previa autorizzazione governativa, un eguale numero di obbligazioni aventi ciascuna il valore nominale di lire 500. »

c) Nell'articolo 8, dopo le parole « la proprietà dei quali » sono inserite queste: « eseguito il terzo versamento. »

d) Nell'articolo 22, alle parole « venti voti » sono sostituite le parole « dieci voti. »

e) Nell'articolo 30, paragrafo 4°, è soppresso il capoverso lettera *a*) così concepito: « alla costruzione ed esercizio delle diramazioni e congiunzioni della strada ferrata di cui la Società è concessionaria. »

f) Nell'articolo 31, dopo le parole « sola maggioranza » è inserita la parola « assoluta. »

g) In fine dell'articolo 63 è aggiunta questa disposizione:

« Il rendiconto, appena approvato dall'assemblea generale, dovrà essere pubblicato e trasmesso al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio. »

Art. 3. La Società è soggetta alla vigilanza governativa e contribuirà nelle relative spese per annue lire 300, pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 3 settembre 1872.

VITTORIO EMANUELE.

CASTAGNOLA.

Sulla proposta del Ministro della Marina S. M. ha fatto la seguente disposizione nel corpo del Genio navale con decreto del 18 agosto 1872:

Manasse Settimio, sottoingegnere di 3ª classe, dispensato dal servizio in seguito a volontaria dimissione.

S. M. in udienza delli 4 agosto u. s. ha accettato le dimissioni offerte dal signor Liborio Pittari dalle sue funzioni di aiutante ingegnere nel corpo Reale delle miniere.

Elenco di disposizioni fatte nel personale giudiziario:

Con decreto dell'11 agosto 1872:

Gala Scipione, vicepretore del mandamento di Acerenza, dispensato da ulteriore servizio.

Con decreto del 18 agosto 1872:

Grimani Francesco, pretore del mandamento di Dolo, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Fiordiponti Gaudenzio, vicepretore del mandamento di Rieti, dispensato da ulteriore servizio in seguito a sua domanda;

Rossi Filippo, id. Strambino, id.;

Cifarelli Edoardo, id. Altamura, dispensato da ulteriore servizio.

Con decreto del 24 agosto 1872:

Pizzorno Michele, vicepretore del mandamento di Ovada, dispensato da ulteriore servizio in seguito a sua domanda;

La Vigna Nicola, id. Montecalvo Irpino, dispensato da ulteriore servizio;

Marchetti Curio, id. Roma 2° mandamento, id. in seguito a sua domanda;

Gambini Francesco, id. Velletri, id. id.

MINISTERO DELLA MARINA.
Notificazione.

È aperto un esame di concorso per numero venti posti di medico di corvetta di 2ª classe nel Corpo Sanitario militare marittimo con paga annua di lire 1800.

Tale esame di concorso avrà principio presso il Ministero nanti apposita Commissione il 15 gennaio dell'anno 1873 p. v.

Le condizioni che si richiedono per essere ammessi all'esame di concorso sono:

1° Di possedere i titoli accademici *medico-chirurgici*;

2° Di essere cittadini italiani;

3° Di non oltrepassare il 30° anno di età al 15 gennaio 1873;

4° Di essere celibi o se ammogliati di trovarsi in grado di soddisfare al prescritto dalla legge 31 luglio 1871, n. 394;

5° Di avere l'attitudine fisica al servizio militare marittimo.

Quest'ultima condizione sarà constatata per mezzo di apposita visita medica prima dell'ammissione all'esame.

A parità di merito sarà accordata la preferenza a coloro che già avessero prestato servizio nella R. marina o che avessero combattuto per l'indipendenza nazionale.

La nomina dei venti candidati che avranno ottenuto il maggior numero di punti di merito non sarà definitiva se non dopo lo esperimento di una navigazione della durata almeno di sei mesi.

Gli esami verseranno sulle seguenti materie:

1° Anatomia e fisiologia.
2° Patologia speciale medico-chirurgica, cioè:
a) Le febbri;
b) Le infiammazioni;
c) Le emorragie spontanee e traumatiche e relativi presidi emostatici;
d) Gli esantemi;
e) Le fratture e le lussazioni;
f) Le ferite e le ernie;
g) Le malattie veneree.

Gli aspiranti dovranno far pervenire le loro domande corredate dei documenti sovraccennati non più tardi del giorno 5 gennaio 1873 p. v. al Ministero della Marina (Direzione Generale del personale e servizio militare, divisione 1ª).

Ai candidati che avranno subito gli esami con successo verranno rimborsate le spese propriamente dette di viaggio considerandoli come medici di corvetta di 2ª classe.

Roma, li 5 settembre 1872.

Il Ministro: A. RIBOTY.

MINISTERO DELLA MARINA.
AVVISO.

Si reca a pubblica conoscenza che resta rimandato al 1° dicembre 1872 l'esame di concorso per due posti di allievo ingegnere nel Corpo del Genio navale che doveva aver luogo il 1° maggio prossimo, giusta la notificazione in data 5 gennaio u. s. stata inserta sulla *Gazzetta Ufficiale* (n. 11, 13, 15).

Gli aspiranti a tale esame di concorso non dovranno oltrepassare il 25° anno di età al 1° dicembre prossimo venturo, e le domande per esservi ammessi, debitamente documentate, dovranno essere presentate al Ministero della Marina (Direzione Generale del Materiale, Divisione 3ª) non più tardi del giorno 10 novembre prossimo venturo.

Roma, 11 aprile 1872.

Il Ministro: RIBOTY.

MINISTERO
D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.
(Sezione delle Privative Industriali)

Con atto pubblico 28 febbraio 1872, rogato Marcolini notaio a Padova, ed ivi registrato il 2 marzo 1872 al n. 411, reg. 1°, il signor cavaliere Marcello Chinaglia ha ceduto e trasferito ai signori Basevi Lazzaro fu Isacco e Voghera Giacomo fu Moise e Vesù Antonio fu Vincenzo i diritti spettantigli sulla privativa industriale di cui è concessionario per attestato del dì 23 marzo 1870, vol. 10, n. 110, per la durata di anni tre a datare dal 31 marzo 1870, prolungata di altri dodici anni con attestato 18 marzo 1872, vol. 11, n. 495, per un trovato che fu designato col titolo: *Forno italiano - Sistema Chinaglia*, limitatamente però alla provincia di Padova con esclusione dei distretti di Montagnana, Este e Monselice.

Il relativo atto di trasferimento è stato registrato alla prefettura di Padova il dì 4 luglio 1872.

Torino dalla Direzione del R. Museo industriale italiano addì 17 settembre 1872.

Il Direttore: G. CODAZZA.

APPENDICE

(14)

IN CAPPELLA

RACCONTO

(*Continuazione* — Vedi numero 263)

Giunsi nel mio paese all'epoca degli ultimi calori estivi: proprio alla domani di Sedan. Cammin facendo, m'era giunto all'orecchio il rumore inaspettato e lugubre de' nostri amari disastri. Le notizie che circolavano nelle bettole, nelle capanne dei contadini, non erano al tutto esatte, ma la parte di vero che contenevano era tale da destare orrore. La sete di sangue, ch'erasi manifestata in me fin dalla sera in cui avevo trovato vuota la sedia di colei, mi si fece man mano così ardente ed impetuosa, che non vedevo altro che sangue intorno a me, nell'aria, nel sole, nell'acqua.

Ero sempre stato di tempra sufficientemente pacifica. La lotta e le dissensioni m'avevano sempre ispirato orrore. Avevo passato i miei giorni nella pace e nella quiete, in buon accordo sempre con tutti, amico dei miei compagni di arte. Tra i motteggi, anzi, di che mi regalavano, v'era anco questo: che se qualcuno si fosse indotto a derubarmi, l'unico mio pensiero sarebbe stato quello di sottrarlo alle ricerche della giustizia. Ma ora... quant'ero mutato da quel di prima! Ero diventato, direi quasi, una bestia da preda. Ad appagare la sete profonda, insaziabile ond'ero travagliato, sentivo il bisogno di *ammazzare.* Vi sembra strano? Bene: se avete un Dio, pregatelo che vi preservi sempre dal farvelo capire. Quando il destino lo vuole, credo che non vi sia uomo al mondo che riesca a salvarsi da tanta jattura. Basta un giorno solo a trasformarci in guisa da non esser più riconosciuti dalla madre istessa che ci portò nel suo ventre.

Odiavo me stesso, senza per altro potermi menomamente frenare o modificare. Se un giorno saremo chiamati a render conto di così strani e repentini mutamenti del nostro animo, sarà un atto di enorme ingiustizia. Alla forza che ci sospingeva, non potevamo resistere.

Allorchè giunsi nel cuore della Francia, dappertutto andavansi formando nuovi corpi e squadre di franchi tiratori. Mi arruolai in una di queste ultime. Sebbene alquanto mal foggiato, ero robusto e abbastanza alto della persona: i miei capi rimasero contenti di me. Io, del resto, non avevo che un pensiero solo: scorrazzare per la campagna, e, presto o tardi, raggiunger *colui.*

Partecipai di parecchi combattimenti... e, dicono, con buon successo. Sono disposto a crederlo, giacchè mi avventavo su loro come un tigre — me ne ricorda bene — e non conoscevo nè patimenti nè pericoli. Si viveva ne' boschi. Lungo il dì si stava nascosti: la sera, si correva per la campagna. Ci si abbandonava del continuo alle scorrerie più ardite, si fermavan convogli, si tagliavan fili telegrafici, s'intercettavano ordini, si attaccava e si poneva spesso in fuga la cavalleria invaditrice. Sapevam bene che se ci agguantavano, c'impiccavano come malfattori comuni, senza considerar punto che unica nostra colpa era il patriottismo: ma non credo che tale certezza rendesse alcuno di noi menomamente perplesso: anzi, si tornava alla carica con maggior disperazione. Talvolta, nelle foreste, o lungo gli stradali, c'imbattevamo nel cadavere di qualcuno de' nostri camerata, impiccato barbaramente ad un albero, quantunque fatto prigioniero mentre combatteva da prode per la salute del suo paese: quello spettacolo non mitigava di certo la nostra ferocia. Bevevamo il sangue come se fosse acqua: e gran parte di quel sangue era scaturito dalle vene della vecchia ed orgogliosa aristocrazia. Se avessimo avuto un capo animoso e intelligente, capace di ben organarci e guidarci, avremmo salvato la Francia di sicuro. Ma non avevamo nessuno: eran quindi forze sciupate, e nulla più. Cosiffatto genere di guerriglie può giovar molto, moltissimo: ma per conseguir vittorie decisive, fa d'uopo che se ne faccia duce un uomo di genio. E quest'uomo di genio ci mancava. Se fosse vissuto ancora il Primo Bonaparte, e si fosse trovato in mezzo a noi, avremmo sgominato il nemico, come Mario i Cimbri.

Credo che in avvenire altre nazioni diranno di noi altrettanto: pel momento hanno la vista offuscata, non ci vedon chiaro.... adoran tutte il sole che sorge. E questo è rosso di sangue, e le accieca.

A poco per volta si riconobbe e confessò ch'io solo combattevo per dieci. Mi si conferì il grado di ufficiale nell'esercito regolare. Credo che sia stato un decreto di Gambetta. Quanto a me non me ne importava nulla. Che importanza potevo ormai dare al grado, al nome, alla riputazione? Ero morto.... gli antichi spiriti mi avevano abbandonato del tutto: mi pareva che il mio corpo fosse stato invaso da un demone avido di sangue; d'umano non avevo più che il sembiante.

Da' corpi di volontarii fui trasferito nei battaglioni di Bourbaki. Mi toccò di sottostare a più stretta disciplina, a più duro servizio, e la Repubblica disse che mi comportavo bene. Combattevano da prodi al mio fianco e perdevano spesso la vita parecchi miei antichi compagni. I commedianti e gli artisti adempirono con religione i proprii doveri verso la Francia; la classe cotanto derisa degl'istrioni e dei vagabondi, rispose al grido di morte col sacrificio de' migliori tra i suoi figli.

Ma intanto scorreva il tempo senza ch'io riuscissi a scoprir le traccie di colui. E i miei sforzi tendevano a questo scopo incessantemente, nel furore della mischia, come nei momenti di sosta, presso a' mucchi di cadaveri giacenti sul terreno.

— Gli è forse un fratello che cercate sempre con tanta insistenza? — mi si chiedeva spesso al vedere con quale ardore mi chinavo a passare in rassegna i visi di coloro ch'eran morti sul campo di battaglia, proseguendo il mio cammino quando m'accorgevo che l'uomo che cercavo non c'era.

Ed io rispondevo loro:

— Qualcosa di più che un fratello.

Non dicevo forse il vero?

Pure non riescivo mai a scernere il suo viso. La Francia si assomigliava a un ampio oceano in tempesta, sul quale le vite degli uomini parevano altrettante fragili barche vicine a perire: gli uni erano sbattuti a levante, gli altri a ponente; e tutti divorava la morte quando meno, nell'imperversare della bufera, essi sel pensassero.

Un dì si combattè una battaglia più sanguinosa delle altre precedenti. Ci s'ingegnava d'intercettare la via al nemico, traverso la muraglia di ferro ond'egli cingeva da ogni banda Parigi. Come ognun sa, i nostri conati fallirono. Fummo sopraffatti, ma dopo lotta accanita. Non si poteva combattere con maggior furore: vi fu un momento nel quale quell'enorme massa granita fu vista ripiegarsi, tanto che credemmo nostra la vittoria.

In quel momento, traverso alla densa colonna di bianco fumo per entro alla quale io e i miei compagni di fanteria ci sospingevamo innanzi, venimmo raggiunti da uno squadrone di soldati a cavallo, agili e svelti, ma decimati anch'essi dalla forza nemica: alcuni di loro avevan perduto il proprio cavallo; i vortici della polvere avvolgevan que' tapini nelle loro spire. Senonchè, quantunque mezzo sgominati, s'ingegnavan di proteggere le nostre file: mi accorsi ch'era un corpo di volontari a cavallo, composto di nobili delle provincie del mezzogiorno: i corazzieri di Corrèze. Un cavallo bigio, crivellato di palle, dopo aver tentato indarno di più reggersi sulle gambe, venne a cadere al mio fianco: quegli che lo cavalcava cadde al suolo esso pure, ma si riebbe tosto e rialzossi.

Era lui... finalmente!

In quel momento d'angoscia, di orrore, io avevo riconosciuto lui, ed egli me. Me gli avventai contro come una belva; la mia sciabola rasentava già la sua gola; eravamo avvolti entrambi da denso fumo; nessuno ci vedeva, ed egli era inerme ed in poter mio. I miei soldati ed i suoi, lusingandosi sempre d'essere vittoriosi, gridavano: *Avanti! avanti!*

(*Continua*).

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(Prima pubblicazione).

Conformemente alle disposizioni degli articoli 3 della legge 29 giugno 1871, numero 339 (Serie seconda), 7 del Regio decreto del 29 giugno 1871, numero 342 (Serie seconda), e 31 della legge 10 luglio 1861 e 136 del regolamento approvato con Real decreto 8 ottobre 1870, numero 5942;

Si notifica che i titolari delle sotto designate rendite, allegando di avere smarrito, o di non possedere i corrispondenti certificati d'iscrizione, hanno ricorso a quest'Amministrazione, affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, sia nondimeno proceduto all'unificazione delle dette rendite e ne vengano loro rilasciati i nuovi certificati.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che, sei mesi dopo la prima pubblicazione del presente avviso, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni, si rilascieranno i nuovi certificati.

CATEGORIA DEL DEBITO	NUMERO DELLE ISCRIZIONI	NUMERO DEL CERTIFICATO	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE SUL DI CUI REGISTRO È ISCRITTA LA RENDITA
Consolidato Romano 5 p. 0/0	4888	3995	Monte Cenni di Perugia . . . Scudi	8 03	Roma
	10092	1425	Orfanotrofio della Divina Provvidenza di Perugia . . . »	5 64	
	12073	3019	Pio Monte Cardiene in Perugia . . . »	2 59 5	
	1107	1277	Cappellania della Vergine in San Michele di Bertelle di Firenze . . . »	26 50 1/2	
	18206	43254	Quagliotti Luigi . . . »	30 »	
	18205	40981	Detto . . . »	360 »	
	4123	318	Conservatorio di Sant'Anna di Ronciglione . . . »	14 33	
	7643	4502	Priorato di San Cristofaro di Piacenza . . . »	6 36 2 1/2	
	7643	4503	Detto . . . »	5 22 2 1/2	
	7643	»	Detto . . . »	23 97	
	7599	8635	Pia disposizione Taburone . . . »	1 78 5	
	7599	»	Detta . . . »	5 96 5	
	1903	»	Archiconfraternita del SS. Sagramento in San Lorenzo e Damaso in Roma . . . »	17 46	
	17455	»	Archiconfraternita del SS. Sagramento e Cinque Piaghe nella chiesa dei Ss. Lorenzo e Damaso in Roma . . . »	14 72	
	17911	»	Altare del SS. Sagramento nella chiesa dei Ss. Lorenzo e Damaso in Roma . . . »	1 41	
	523	885	Ospedale di Santa Maria de' Laici di Amelia . . . »	53 44 5	
	2319	6560	Monastero e Monache di Sant'Elisabetta di Amelia . . . »	313 24 5	
	6385	»	Eredità Scogli . . . »	42 07	
	9609	7582	Convento di S. Maria di Civitavecchia . . . »	82 59 1/2	
	9609	»	Detto . . . »	1559 47 1/2	
	3630	»	Convento e PP. Agostiniani Scalzi di Gesù e Maria al Corso di Roma »	19 50	
	4114	»	Convento e PP. di S. Niccola di Tolentino riunito a quello di Gesù e Maria di Roma . . . »	2 74	
	6294	»	Chiesa di Gesù e Maria in Roma . . . »	15 »	
	10205	8515	Padri di Santa Marta . . . »	2 82	
	10397	»	Chiesa di Santa Maria delle Fornaci . . . »	14 24	
	10800	20954	Monastero di Santa Maria delle Grazie del Monte Soratta . . . »	28 12 1/2	
	10800	20958	Detto . . . »	5 »	
	10185	»	Ospedale Maggiore di Brescia . . . »	34 64 1/2	
	4322	2736	Benefizio Caffarelli Panfili . . . »	88 29 1/2	
	1826	911	Cappellania Carpegna in Santa Maria in Vallicella in Roma . . . »	28 20	
	780	»	Accademia Ecclesiastica di Roma . . . »	86 56 1/2	
	780	»	Detta . . . »	12 92 3/5	
	12495	2546	Legato Pio di Messe ordinato dal fu Angelo Salvini . . . »	10 54	
	11992	»	Paracciani Clarelli Nicola . . . »	151 14 1/2	
	17914	38420	Prelatura Paracciani Clarelli . . . »	9 11 8	
	17914	39511	Detta . . . »	60 »	
	17914	39527	Detta . . . »	2 69 6	
	3889	»	Capitolo e Canonici dei Ss. Lorenzo e Damaso in Roma . . . »	4 50	
	3889	3286	Detto . . . »	49 20	
	3889	»	Detto . . . »	7 89 1/2	
	17456	»	Altare del SS. Crocifisso nella chiesa dei Ss. Lorenzo e Damaso in Roma »	1 41	
	1515	46257	Collegio di San Tommaso d'Aquino in Santa Maria sopra Minerva . . . »	10 »	
	2510	1579	Cappellania Lotti in Santa Maria sopra Minerva di Roma . . . »	25 38	
	3263	»	Legato Pio Gabrielli . . . »	10 »	
	3264	»	Legato Pio Carpegna . . . »	5 »	
	3264	»	Detto . . . »	7 50	
	3264	»	Detto . . . »	12 »	
	3265	»	Legato Pio Giustiniani . . . »	12 »	
	3266	»	Legato Pio Pallavicini . . . »	50 »	
	3267	»	Legato Pio Maccarani . . . »	20 »	
	3268	»	Legato Pio Maffei . . . »	2 25	
	3269	»	Legato Pio Muti Mariscotti . . . »	2 25	
	3270	»	Legato Pio Colonna . . . »	1 20	
	3271	»	Legato Pio Cesarini . . . »	13 33	
	4786	»	Sagrestia della chiesa di S. Maria sopra Minerva in Roma . . . »	12 31 1/2	
	4786	»	Detta . . . »	9 06 1/2	
	12153	»	Opera Pia di Santa Caterina da Siena in Santa Maria sopra Minerva »	1 41	
	14282	»	Sagrestia di Santa Maria sopra Minerva . . . »	59 36 9/10	
	2849	1423	Convento e PP. Trinitari di Santa Lucia di Palestrina . . . »	11 16 1/2	
	4332	»	Arcidiaconato Iaboni nella cattedrale di Veroli . . . »	42 50	
	10087	»	Monastero e Monache di Santa Maria de Franconi di Veroli . . . »	139 40 1/2	
	10420	7021	Opera Pia Cortesi di Lugo . . . »	6 »	
	544	929	Monastero e Monache di Santa Chiara di Velletri . . . »	22 16 1/2	
	16475	89087	Ridolfi Felici Paolina . . . »	5 64	
	6938	4359	Benefizio semplice di San Nicola in San Stefano di Tivoli . . . »	7 78	
	2274	1609	Chiesa di San Stanislao dei Polacchi di Roma . . . »	43 04	
	15889	31039	Congregazione ed Accademia di Santa Cecilia in Roma . . . »	125 02	
	7187	568	Cappellania meramente laicale eretta dal fu Giuseppe Barigioni all'Altar Maggiore nella chiesa di Santa Maria in Monticelli di Roma »	44 97	
	16499	46505	Confraternita di Maria SS. di Uliano di Magliano in Sabina . . . »	5 84 7	
	6942	4341	Seminario de' Chierici di Tivoli . . . »	10 34	
	10230	»	Parrocchiale chiesa dell'Assunta fuori di Subiaco . . . »	14 66	
	3664	2098	Tesorieri di Santa Maria Maggiore di Ragusa, per l'Opera Pia di San Francesco di Ragusa . . . »	1127 63	
	11278	»	Parrocchia di San Leonardo in Viterbo . . . »	2 75 1/2	
	1168	»	Prebenda canonicale sotto il titolo di San Sebastiano nella cattedrale di Viterbo . . . »	0 63	
	1865	1418	Terza Prebenda dei Ss. Valentino ed Ilario in S. Lorenzo di Viterbo »	2 82	
	9253	»	Prebenda canonicale dei Ss. Valentino ed Ilario nella cattedrale di Viterbo . . . »	4 93	
	9253	»	Detta . . . »	4 13	
	9253	»	Detta . . . »	4 47	
	7143	»	Prebenda canonicale sotto il titolo di San Marco nella collegiata di San Sisto di Viterbo . . . »	3 21	
	11787	»	Opera Pia Rossignoli nella chiesa dei S. Faustino e Giovita di Viterbo »	20 52	
	6264	»	Monastero e Monache di Sant'Agostino di Viterbo . . . »	9 45	
	6264	»	Detto . . . »	2 67 1/2	
	7151	»	Prebenda canonicale sotto il titolo di San Filippo Neri nella cattedrale di Viterbo . . . »	0 31 1/2	
	7151	»	Detta . . . »	0 23 3/5	
	15123	30277	Cappellania corale istituita dalla fu marchesa Luisa Brancadori nella chiesa di Sant'Eustachio in Roma . . . »	20 89	
	17158	36329	Legato Pio di Messe istituito dalla bo: me: Maria Somigli nella chiesa di Sant'Eustachio in Roma . . . »	13 50	
	1574	912	Casa de' Chierici Regolari Minori della Sagra Famiglia di Anagni . »	23 60	
	1574	46329	Detta . . . »	21 00 8	
	228	2072	Monastero e Nonache di Santa Maria della Pace di Viterbo . . . »	202 62 1/2	
	228	1083	Detto . . . »	6 48 1/2	
	228	32295	Detto . . . »	20 »	
	228	36335	Detto . . . »	6 09 9	
	228	37410	Detto . . . »	20 »	
	9554	6850	Congregazione Paolina di Brisighella . . . »	83 60	
	10245	6841	Poveri di Brisighella . . . »	57 31	
	18561	24482	Eredità del quondam Giovanni Antonio De Rossi, coamministrata dalli Ven. Archiospedali del SS. Salvatore ad Sancta Sanctorum, e Santa Maria della Consolazione . . . »	25 »	
Consolidato Romano 5 p. 0/0	14469	»	Prioria *pro tempore* delle Pericolanti a Porta Settimiana . . . Scudi	9 58	Roma
	3125	»	Chiesa dei SS. Giovanni Evangelista e Petronio dei Bolognesi in Roma »	10 86 1/5	
	3125	»	Detta . . . »	20 »	
	3125	35783	Detta . . . »	18 12 8/10	
	4642	»	Capitolo della metropolitana di San Lorenzo di Genova . . . »	129 23	
	8018	»	Causa di Suor Maria Geltrude Salandri . . . »	49 75	
	428	»	Convento e PP. Minori Conventuali di Cave . . . »	67 71	
	7748	»	Compagnia dei Ss. Faustino e Giulitta de' Bresciani . . . »	145 93	
	620	125	Prima Cappellania Spinelli . . . »	37 23 1/2	
	719	508	Chiesola, ossia Cappella di Santa Catarina da Siena di Modanella in Toscana . . . »	2 82	
	1167	550	Amministratori e deputati degli Invalidi di Massa . . . »	1 41	
	1692	556	Seminario Bozza Viardini . . . »	40 40 1/2	
	1767	820	Arciprete *pro tempore* di San Giorgio di Oriolo . . . »	1 41	
	2123	1300	Cappellania della Madonna SS. delle Grazie, eretta nella Chiesa del già Convento di Santa Chiara di Sasso Ferrato . . . »	1 07	
	2181	2416	Cappellania Mattioli in Santa Maria del Castello delle Preci, diocesi di Spoleto . . . »	1 41	
	2300	3102	Convento di San Dionisio alle Quattro Fontane . . . »	26 94 1/2	
	2334	1542	Eredità de Santis . . . »	15 67 1/2	
	3495	3217	Confraternita del SS. Sagramento di Varese . . . »	4 36	
	3626	»	Convento e PP. Minori Conventuali di San Bartolomeo di Nettuno »	11 28	
	3948	3798	Numero dei Fratelli Ss. Michele e Magno . . . »	0 19 1/2	
	4144	3624	Chiesa di San Michele Arcangelo di Monte Asola . . . »	1 41	
	4378	3627	Cappella Statera nella parrocchiale del Castel San Felice, diocesi di Spoleto . . . »	1 41	
	4632	2785	Cappellania Garbi in Santa Maria Maddalena della Villa di Trovo, diocesi di Perugia . . . »	17 63 1/2	
	4647	3984	Monastero e Monache di Santa Croce di Penitenza alla Longara di Roma . . . »	8 46	
	4686	3926	Conservatorio di San Giacomo di Cerreto . . . »	2 82	
	4942	4032	Seminario di Fiesole . . . »	0 70 1/2	
	4962	4139	Università de' Pizzicaroli di Roma . . . »	11 84	
	6452	5537	Cappella di Sant'Anatolia nella parrocchiale di Sant'Anatolia, diocesi di Spoleto . . . »	9 36 1/2	
	6590	5221	Cappellania Cavalcabò . . . »	8 46	
	7218	8871	Opera pia delle Zitelle pericolanti istituita dalla fu Caterina Violante Grazia Dei . . . »	4 95	
	7357	21133	Eredità del cardinale Giovanni Battista Quarantotto . . . »	5 29 2/5	
	7763	5918	Chiesa di Sant'Ignazio di Roma . . . »	0 82	
	8402	6385	Cappella dei Ss. Lorenzo e Barbara nella parrocchiale di Serravezza »	0 44	
	9169	»	Chiesa di San Giovanni Battista della Villa della Macchia di Castel Sant'Angelo di Visso . . . »	2 82	
	9172	6019	Podestà, Padri del comune e rettore del Sagramento in San Nicola di Tolentino in Corsica . . . »	3 79	
	9783	»	Epitropi curati di Ragusa . . . »	102 71	
	10275	7068	Priori della Confraternita dell'Annunziata della Spezia e del Magistrato e della Famiglia Bertuccelli . . . »	5 64	
	10292	»	Rettore di San Saturnino prete, ed altri chierici della Prebenda di San Biagio del Luogo di Bussi in Francia . . . »	62 04	
	10398	»	Monastero e monache di Santa Caterina di Valenza . . . »	2 82	
	11223	»	Cappella nella cattedrale di Toscanella . . . »	11 84	
	11246	»	Cappella della SS. Annunziata in Santa Maria del Fiume nella Terra di Pelle . . . »	13 66	
	11265	»	Cappella di Sant'Antonio di Padova nella chiesa di Santa Maria di Bruschi . . . »	4 73 1/2	
	11273	»	Cappella dei Ss. Cosmo e Damiano di Tagliacozzo . . . »	7 05	
	11308	»	Cappella di San Martino in San Giovanni di Monticelli . . . »	6 83	
	11472	»	Massa dei Chierici della cattedrale di Anagni . . . »	1 23 1/2	
	11452	»	Cappella del SS. Sagramento in Santa Maria di Cascia . . . »	5 11 1/2	
	11475	»	Cappella di Santa Caterina eretta nella chiesa parrocchiale di Tarano in Sabina . . . »	1 01 1/2	
	11476	»	Legato Pio istituito dal defunto Francesco Campanella, amministrato dalla Basilica di Santa Maria in Cosmedin . . . »	28 33	
	11716	»	Chiesa di San Giovanni Battista di Todi . . . »	21 85 1/2	
	11733	»	Cappella dei Ss. Bernardo e Filippo nella Concezione di Spoleto . »	2 82	
	11734	»	Cappella da erigersi nella chiesa parrocchiale di Rocca di Papa . »	1 41	
	11790	»	Opera Pia Teofili . . . »	11 28	
	12106	3028	Congregazione di Carità di Scheggia per la Compagnia del Carmine incorporata all'Ospedale . . . »	0 16	
	12122	»	Comunità di Toscanella pel legato di messe lasciato da Francesco Cerrini . . . »	11 08	
	12123	»	Legato Massini . . . »	28 20	
	12125	»	Altare della Madonna del Rosario in Santa Margherita di Corneto »	6 66	
	12127	»	Chiesa cattedrale di Sabina . . . »	6 65 1/2	
	12129	»	Cappella di San Martino in San Giovanni di Monticelli . . . »	6 83	
	12130	»	Cappella nella SS. Concezione di Todi . . . »	11 82 1/2	
	12132	»	Chiesa e capella di Santa Croce di Vezzano, diocesi di Spoleto . »	2 82	
	12156	»	Cappella di San Tommaso di Cantuariense . . . »	1 59	
	12169	»	Chiesa di Sant'Antonio di Padova in via Felice . . . »	16 56 1/2	
	12202	»	Cappella di Sant'Andrea in San Giorgio . . . »	8 85 1/2	
	12203	»	Cappellania Luzj . . . »	4 23	
	12204	»	Cappella del Suffragio di Tarano in Sabina . . . »	1 49	
	12205	»	Beneficio di Santa Dorotea in Trastevere . . . »	6 34 1/2	
	12263	»	Opera Pia Mariotti . . . »	19 74 1/2	
	12264	»	Cappellania Gavazzi nella chiesa di Santa Maria Aracoeli . . . »	29 18 1/2	
	12265	»	Chiesa di Sant'Euseo di Serravalle . . . »	2 45	
	12322	»	Seminario vescovile di Mercatello . . . »	0 13 1/2	
	12555	»	Chiesa di Santa Maria del Carmine di Castel San Giorgio di Cascia »	2 11 1/2	
	12682	»	Altare di Santa Maria della Neve nella Chiesa di San Lorenzo in Varignano . . . »	6 80 1/2	
	12685	»	Cappellania nella chiesa di Santa Maria Maddalena in Bologna . . »	9 14	
	12686	»	Cappellania perpetua per l'officiatura Bignardi nella parrocchiale di San Giacomo di Ferrara . . . »	4 33	
	12688	»	Chiesa parrocchiale di San Martino di Bertaglia . . . »	9 43 1/2	
	12698	»	Eredità Ferrari . . . »	18 53 1/2	
	12699	»	Ex-parrocchia di San Giacomo di Ferrara . . . »	4 33	
	12725	»	Oratorio della Santissima Croce di Capugnano . . . »	13 57 1/2	
	17230	»	Rettore del Beneficio dei Ss. Giuliano ed Alberto nella metropolitana di Bologna . . . »	7 80	
	13106	21925	Eredità della fu Giulia Mondaini . . . »	5 26	
	14863	»	Legato Guidi di Bagno . . . »	1 41	
	14864	»	Legato Lancellotti . . . »	0 69	
	1219	»	Fabbrica di San Pietro . . . »	313 68 1/2	
	10192	2341	Ospizio dei Convertiti alla Fede . . . »	23 75	
	10192	38111	Detto . . . »	145 »	
	10192	38279	Detto . . . »	120 30 9	
	7626	5076	Monastero e Monache della SS. Concezione di Albano . . . »	22 36 1/2	
	7626	6947	Detto . . . »	219 40 1/2	
	7626	»	Detto . . . »	2 82	

Firenze, addì 14 settembre 1872.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Il Direttore Capo di Divisione
Segretario della Direzione Generale
PAGNOLO.

PARTE NON UFFICIALE

VARIETÀ

Sulle presenti condizioni, sullo sviluppo progressivo e sull'avvenire del commercio italiano, il *Times* pubblica il seguente notevole articolo:

L'Italia non è spossata, il suo suolo non è esausto; il suo spirito nazionale d'intrapresa non s'è indebolito; il suo commercio è entrato in una nuova êra di vita; le sue forze produttrici vanno moltiplicandosi ogni dì. L'anno 1871, nel quale Francia e Germania si trovarono impegnate in una guerra sanguinosa, offerse, naturalmente, una messe abbondante al commercio delle nazioni neutrali; nè l'Italia mancò di cavar profitto dalle sventure dei suoi vecchi alleati.

Nei primi sei mesi del 1871, quando ancor durava la guerra, l'importazione sua ascese ad oltre 454 milioni di franchi, e, nel medesimo periodo di tempo, la sua esportazione raggiunse i 511 milioni. Si poteva credere, che, finita la guerra, venuto meno ai neutri il monopolio del commercio dei belligeranti, e cessate le stravaganti domande d'approvigionamento di questi ultimi, la prosperità senz'esempio del commercio italiano avrebbe subito un arenamento improvviso; ma, in onta a' vaticinii politici, le cifre dei primi sei mesi di quest'anno — in cui non infuria la guerra, in cui non v'hanno belligeranti disposti a pagare lautamente le provvigioni, e in cui il commercio normale della Francia e della Germania è rientrato nel suo letto naturale — attestano un'esuberanza nazionale in tutti gli elementi di ricchezza, maggiore ancora di quella dimostrata dalle statistiche del 1871. Nei primi sei mesi del 1872, l'importazione ascese a 517 milioni di franchi e l'esportazione a 519: il che dà un aumento di 62 milioni e mezzo sull'importazione ed un aumento di 7 milioni e mezzo sull'esportazione in confronto del primo semestre del 1871. L'importazione, che aveva subito un arenamento durante la guerra franco-germanica, ora spiega gli effetti di una reazione; poichè la Francia e la Germania possono mandare liberamente in Italia le merci fermate dalla guerra. D'altra parte, la cessazione della domanda straordinaria esistente nel 1871, sembra collocare l'esportazione italiana, pei primi sei mesi del 1872, in una posizione comparativamente svantaggiosa. Però, anche nell'esportazione v'è un aumento considerevole, ascendente ad oltre 300,000 lire sterline per sei mesi, e, considerate complessivamente importazione ed esportazione, l'incremento commerciale è grandissimo davvero. Sino al 1870, l'importazione superò l'esportazione, ma nel 1871 questa prese il sopravvento; e sebbene in quest'anno l'importazione ne mostri l'enorme aumento di oltre 2,100,000 lire sterline, pure non è riescita a raggiungere il punto d'equilibrio colla cifra dell'esportazione.

Le statistiche del commercio italiano durante il primo semestre del 1871 e il periodo corrispondente di quest'anno, presentano alcuni risultati notevoli. Nei diritti doganali, per es., percepiti nel secondo periodo, v'è un aumento di oltre 160,000 lire sterline sul prodotto del primo. Ma i capi particolari di aumento meritano un'attenzione ancora maggiore. Diamo prima uno sguardo alle materie prime adoperate per le manifatture, ed ai prodotti manufatti. Il commercio di seta greggia e lavorata è ancora il ramo principale del commercio italiano; quest'anno l'importazione ascese a 68 milioni di franchi, e l'esportazione a 184. Nel medesimo periodo di tempo dell'anno scorso v'ebbe un'importazione di 44 milioni ed un'esportazione di 170. Quasi una metà dell'importazione consistette in seta greggia, mandata in Italia per esservi filata, mentre l'esportazione del medesimo materiale continua a crescere. Della manifattura del cotone non è facile render conto, stante la confusione delle statistiche d'importazione, le quali abbracciano una grande quantità, che non fa che traversare l'Italia, diretta alle fabbriche d'altri paesi. Questo ramo, però, sembra stazionario. Nè la manifattura del lino e della canape è in floride condizioni; l'importazione accenna a un lieve aumento, mentre l'esportazione dei prodotti manufatti è discesa nel 1° semestre 1872 in confronto di quello del 1871, dai 17 milioni di franchi ai 10. L'importazione delle lane e dei crini greggi e lavorati mostra un aumento, e l'esportazione una lieve diminuzione; ma la maggiore quantità di materia greggia importata accenna ad un aumento di produzione. Il valore di pelli non concie importate è cresciuto da 9 a 15 milioni di franchi; ma l'esportazione di pelli concie s'è raddoppiata e più il valore dei guanti esportati è di lire 1,500,000 franchi, ossia il doppio di quello del 1871.

Al capitolo « metalli e minerali, » troviamo che l'importazione dei primi è cresciuta da 27 a 28 1/2 milioni di franchi; ma l'esportazione, nel medesimo periodo di tempo, è cresciuta da franchi 5,250,000 a fr. 9,500,000, specialmente in zinco, piombo e ferro non lavorato. Da ciò appare chiaro, che le grandi ricchezze minerali d'Italia tornano ad essere sfruttate, dopo un abbandono di molti secoli. Un analogo aumento nell'esportazione di zolfo ed altri minerali non metallici da fr. 22,214,150 a fr. 23,415,129, non fa che bilanciare una diminuzione nell'importazione della medesima specie. Sebbene il valore del carbone importato nei primi mesi di quest'anno corrisponda quasi a quello dell'importazione 1871, convien notare il rapido aumento nel prezzo di questa merce.

Nonostante l'incremento dell'industria manifatturiera, la quantità di carbone consumato in Italia è molto inferiore a quella dell'anno scorso. Dalle manifatture volgendoci ai prodotti alimentari, dobbiamo notare un aumento nell'importazione dei cereali da 45 milioni di franchi a 55, ed una diminuzione nell'esportazione da 41 milioni e mezzo a 38. Molto diverso è il caso pel traffico del bestiame, nel quale l'importazione ascese a 2,500,000 e l'esportazione a 23 milioni. Il commercio di olii, vini e spiriti salì complessivamente a oltre 97 milioni per l'esportazione e a 27 milioni per l'importazione: il che dà per quella un aumento di 13 milioni e mezzo, e per questa di circa 6 milioni. L'esportazione dell'olio d'oliva è il più grosso articolo, nei prodotti alimentari d'Italia: quest'anno ascese a 71 milioni di franchi, o circa 2 milioni meno che nell'anno eccezionale 1871. È confortante l'osservare la rapida espansione del commercio dei vini italiani: l'esportazione, alla fine del pas-

sato giugno, era calcolata ad oltre 20 milioni di franchi, mentre l'anno scorso a stento sorpassava i 6 milioni.

L'importazione di vini forestieri è scarsa e va scemando. Per lo contrario, forse a motivo della maggiore attività del commercio di vini, l'importazione di spiriti esteri s'è più che triplicata. Al capitolo « frutti e semi » notiamo un grande aumento nell'importazione spiegato dal fatto, per sè indizio soddisfacente del progresso agricolo, che in quest'anno si pagò per seme estero quattro volte quello che era stato pagato l'anno scorso.

Rallegrandoci dell'incremento del commercio italiano, noi non possiamo a meno di notare, come l'Italia vada scoprendo ognor più il lato pratico del suo carattere, e trascuri il lato artistico. È vero, che grande e sempre crescente è il commercio d'oggetti d'arte antica e moderna, i quali, non essendo soggetti a diritti doganali, non figurano nelle statistiche della esportazione; ma è singolare, che la madre patria delle arti debba dipendere, come ci vien detto, da nazioni straniere per la maggior parte della maiolica e del vetro fino; e che l'importazione che fa di materie prime per la manifattura, di utensili di artigiani, di strumenti agricoli, di materiale per ferrovia e per fabbrica, segni un immenso e crescente aumento! Enumerando questi indizi della energia e dell'attività pratica degli Italiani, non dobbiamo tener loro il broncio se essi, pieni di buon gusto, tuttochè industriosi, spendono in libri, mobili ed articoli di lusso importati dall'estero.

I manufatti di ferro e simili costituiscono, nella cresciuta importazione, un elemento, il quale prova, come i nostri ingegnosi rivali esteri non possano ancora far a meno dei prodotti di Birmingham e Sheffield. L'aumento nell'importazione di cereali in Italia e la diminuzione nell'esportazione possono venir attribuiti in parte alla maggiore prosperità delle classi operaie, che guadagnando di più, vivono meglio, ed in parte ad una circostanza meno favorevole, all'insufficienza, cioè, del ricolto dell'anno scorso. Se dovesse capitare un arenamento ed una reazione, le forze dell'Italia non sono più inferiori alla prova; nè può darsi più efficace preparativo alla prova, dell'attuale rapido sviluppo delle risorse fisiche del paese. Le ferrovie e le miniere sono, in certo qual modo, tante Banche che ricevono e mettono in serbo i guadagni accumulati nel presente periodo di prosperità. Questi contribuiranno alla costante produzione di ricchezza, quando la marea della speculazione e dei grossi guadagni, che ora è alta, andrà abbassandosi.

NOTIZIE VARIE

Il corrispondente comasco della *Lombardia* continuando le sue notizie sul Congresso agrario di Como scrive da quella città in data 21 corrente:

La discussione intorno alle cause della ruggine, fatta il giorno prima, così interessante per le rivelazioni del prof. Garovaglio, veniva continuata ieri, dopo che il signor Somajni aveva presentato alla presidenza un insetto ch'egli sospettava determinante la ruggine del grano, e come quello ch'era stato sorpreso sulle parti verdi della pianta.

Il Somajni, fermo in questo dubbio, è di avviso che si debba ricorrere ai mezzi preventivi, mescendo della calce alla semente del grano invaso, ovvero facendole subire dei bagni di petrolio; al quale uopo presentò dei campioni così preparati. Senonchè l'illustre Garovaglio, pure plaudendo alle diligenti osservazioni del pratico, fece notare che, per quanto la scienza dimostra, e per gli esperimenti fatti, già da lui antecedentemente enunciati, è assolutamente da escludersi che l'insetto di cui è discorso possa essere la causa occasionale della ruggine, bensì che questa può esserne l'allettativo e l'alimento. Il Duca di Brolo fa osservare che diversi insetti infieriscono sul grano, dando luogo a particolari malattie, quali la golpe, la carie, ecc., ma che la ruggine non è e non può essere che un parassita.

Il presidente Bonzanini, riassunta la discussione, presenta all'assemblea un ordine del giorno, nel quale, tenuto conto dell'esposizione fisiologica e profilattica fatta dal professore Garovaglio, si fa voto acciocchè gli agricoltori abbiano a servirsi dei mezzi indicati dal sapiente oratore per prevenire il flagello, che, sviluppato, è nello stato attuale della scienza impossibile a combattersi.

Viene quindi aperta la discussione sul tema: « Quali specie di pesci siano convenienti per la piscicoltura nei nostri laghi, e come questa possa essere con profitto coltivata nell'interesse dei privati e della libera pescagione. »

Il cav. Margherita, preside del Comizio di Varese, è dell'opinione che si debba primamente pensare all'allevamento delle specie erbivore, come quelle che alla loro volta possono preparare l'alimento delle specie carnivore; il signor Cavezzali è dell'istesso avviso e particolareggia i pesci erbivori, il cui allevamento sarebbe più utile. Presentano quindi gli oratori un ordine del giorno tendente a costituire nell'agro comense, per opera del Governo, della provincia e del comune, uno stabilimento industriale di piscicoltura, onde fornire i laghi circostanti e le piscine dei privati.

I lavori del Giurì dell'Esposizione procedono alacremente e si ha lusinga che tra un paio di giorni possano essere in pronto le relazioni delle singole sezioni, che saranno lette al Congresso.

— Il R. Istituto veneto di scienze, lettere ed arti ha pubblicato il seguente avviso:

Il Regio Istituto veneto, sugli assegnamenti legati dal conte Querini Stampalia, destinò lire tremila allo scioglimento del seguente quesito:

« Far conoscere i vantaggi che recarono alle scienze mediche, specialmente alla fisiologia e alla patologia, i moderni avanzamenti della fisica e della chimica, con uno sguardo retrospettivo dei sistemi che dominarono in medicina nei tempi andati. »

Italiani e stranieri, eccettuati i membri effettivi del Regio Istituto veneto, sono ammessi al concorso con lavori inediti, scritti in lingua italiana, o latina, o francese, o tedesca od inglese. Gli autori dovranno essere anonimi e presentare i manoscritti entro giugno 1874, franchi di porto alla segreteria del R. Istituto, con epigrafi ripetute sopra pieghi suggellati, contenenti il loro nome e domicilio.

I manoscritti, anche non premiati, rimarranno presso l'Istituto, potendo gli autori a proprie spese farli copiare. — S'aprirà il solo piego della Memoria premiata, di cui rimane proprietario l'Istituto, il quale la pubblicherà poi per proprio conto. — L'autore riscuoterà il premio subitochè essa venga consegnata alla segreteria dell'Istituto, pronta per la stampa in modo che non occorrano successive correzioni.

Dal R. Istituto veneto di scienze, lettere ed arti,

Venezia, 15 settembre 1872.

Il membro e segretario di esso: G. NAMIAS.

— Il *Corriere di Milano* annunzia che il giurì costituito per l'Esposizione artistica di Milano aggiudicò il gran premio Principe Umberto di lire 4000 al quadro ad olio del cav. Pagliano: *La figlia di Silvestro Aldobrandini che ricusa di ballare con Maramaldo*; e l'altro gran premio di lire 4000, aggiunto dal Comitato sui fondi ministeriali, al *Genio di Franklin*, statua del cavaliere Monteverde di Bistagno.

— Leggesi nel *Trentino* del 20 settembre:

Nell'ultima tornata del terzo Congresso internazionale bacologico che si chiuse questa mattina a Rovereto, sopra mozione dell'onorevole Martelli Bolognini deputato al Parlamento italiano, a significazione di grato animo per le liete e gentili accoglienze fatte ai membri del Congresso in Rovereto ed in Trento, fu deliberata l'istituzione di una fondazione per tre medaglie annue, da conferirsi: la prima dalla Camera di commercio al migliore produttore di seta nel Trentino; le altre due da conferirsi dall'onorevole presidenza del Consorzio agrario trentino e dall'onorevole presidenza della Società agraria di Rovereto ai due migliori bachicultori dei loro rispettivi distretti.

ELEZIONI POLITICHE
del 22 settembre 1872.

(Votazione di ballottaggio)

Collegio di Lucca:

Massei avv. Carlo, voti . . . . . 366 Eletto
Giannini Evaristo 318

DIARIO

I giornali austriaci cominciano a parlare dei documenti che conterrà il *Libro Rosso*, che verrà comunicato alle Delegazioni. Anzi tutto vi è la circolare, colla quale il conte Andrassy notificò ai governi esteri, che l'imperatore Francesco Giuseppe lo aveva incaricato della direzione degli affari esteri della monarchia austro-ungarica; vengono in seguito le risposte dei governi alla circolare suddetta. Il *Libro Rosso* conterrà pure ragguagli sulla condizione degli Israeliti rumeni; relazioni sulla rappresentanza austro-ungarica nella China, nel Giappone e nel regno di Siam, le quali relazioni conchiudono col segnalare la necessità di tenere permanentemente in quei paesi agenti diplomatici, a fine di svolgere i rapporti commerciali con quelle lontane regioni. Vi si conterrà inoltre l'esposizione di certe pratiche seguite colla Francia relativamente ad una modificazione del trattato di commercio e di navigazione franco-austriaca; una protesta del conte Apponyi, ambasciatore a Parigi, contro il *diritto di statistica*, nuova tassa doganale, votata dall'Assemblea nazionale francese il 26 febbraio scorso; finalmente vi si trova il riassunto della corrispondenza scambiatasi tra vari governi relativamente al diritto marittimo e alle modificazioni da introdurvisi, soprattutto per quanto concerne il rispetto della proprietà privata.

Nella Camera dei deputati, a Pesth, la discussione dell'indirizzo accenna a voler divenire lunga e intralciata, perchè ogni frazione avrà il suo progetto d'indirizzo: vi sarà quello della Commissione, composta quasi unicamente di deputati del partito Deak; quello dell'estrema sinistra, che domanda lo scioglimento della Camera; quello della sinistra moderata, e finalmente quello del così detto partito della riforma. In una recente conferenza della frazione Deak, il conte Lonyay, discorrendo dei progetti di fusione colla sinistra moderata, dichiarò che la maggioranza unica del ministero non potrebbe consentire ad alcuna modificazione delle istituzioni sulle quali è fondato il dualismo del 1867.

I rapporti tra l'Ungheria e la Servia si sono posti in migliori condizioni. Il governo di Pesth riconobbe che certi incidenti delle feste di Belgrado erano state molto esagerate; che la supposta dimostrazione degli ottocento serbi austriaci, che avrebbero propinato con un brindisi a « Milano re della Servia », non è mai avvenuta, e che, del resto, la polizia di Belgrado avea ricevuto l'ordine di impedire qualunque dimostrazione di questo genere.

L'attuale ministro dei culti, in Baviera, signor di Lutz, il quale era in villeggiatura, è ritornato a Monaco, dove ripigliò la direzione del suo dicastero; la qual cosa fece supporre che egli non creda così imminente il suo ritiro dal gabinetto.

Il nuovo presidente dei ministri del granducato d'Assia, signor Hoffmann, andò a visitare l'Esposizione di agricoltura di Magonza. In un banchetto, dato in quest'occasione, egli pronunziò un'allocuzione, colla quale espresse la speranza di potere, coll'appoggio della fiducia generale, preparare al paese un prospero avvenire, e di superare le difficoltà che il passato riserbò al futuro. Soggiunse di poter ciò conseguire mediante una perfetta armonia tra lo Stato rigenerato, il sovrano, la nazione e l'impero.

Nel Consiglio di ministri che il sig. Thiers ha presieduto il 20 corrente a Parigi, al dire della *Patrie*, non furono esaminate che talune questioni dipartimentali. Vi sono state lette le relazioni dei prefetti intorno alla situazione degli spiriti ed ai comportamenti dei radicali per riguardo ai banchetti che volevano tenersi il 22 corrente. Furono spediti telegrammi con nuove istruzioni ad alcuni prefetti del mezzogiorno.

Lo stesso giornale parla di precauzioni che si erano adottate in alcune città nelle quali l'elemento radicale è troppo audace, precauzioni che essendo state adottate scopertamente, vi era ragione di credere che l'ordine non sarebbe stato turbato. Questa se non altro era l'opinione del governo.

Fra i vari programmi che si attribuiscono al signor Thiers per quando si riconvocherà l'Assemblea non ce n'è alcuno, al dire della *France*, il quale non riposi sopra semplici congetture. « Quello che si trasforma in progetti determinati, in piani già preparati per la nomina di un vicepresidente, per la creazione di una seconda Camera, per questa o quella riforma costituzionale, non è, scrive la *France*, nell'animo del presidente che allo stadio di semplice concetto. Se qualche volta le sue conversazioni accennano ad una tendenza più precisa in un senso o nell'altro, ciò dipende da che il di lui spirito profondamente preoccupato si abbandona volentieri a simili pensamenti e la parola traduce con vivacità l'impressione del momento. Ma è un volere andare incontro a dei disinganni il cercare delle risoluzioni là dove non esiste che la manifestazione esterna delle esitazioni del signor Thiers.

« Un solo punto è evidentemente deciso per il presidente. È il diritto di preferenza della repubblica sopra qualunque altra forma di governo o, per meglio dire, la necessità di mantenere una tal forma poichè essa è divenuta la sola possibile. Ed anche riguardo a ciò convien notare che le convinzioni e le determinazioni del presidente sono, relativamente parlando, di data assai fresca. La lettera del signor Barthélemy Saint-Hilaire al signor Boysset e quella autografa del presidente al generale Chanzy sono infatti le due prime manifestazioni espresse che possano invocarsi da coloro i quali fanno accusa al presidente di essere uscito dalla stretta neutralità fra i partiti. Oggidì poi la preferenza del signor Thiers per la forma repubblicana è incontestabile. Egli non trascura occasione di affermarla ripetutamente. Così se ne vede un'altra prova in una nuova lettera del signor Barthélemy Saint-Hilaire ad un indirizzo dei consiglieri generali di Seine-et-Oise. Costoro hanno espressi dei voti per il consolidamento della repubblica ed il segretario del presidente ha rinnovata la dichiarazione che questi continuerà nella via seguita finora poichè la sola repubblica conservatrice può soddisfare tutti gli interessi, conciliare gli spiriti ed assicurare alla Francia la calma di cui essa ha bisogno per rimarginare le sue ferite e riparare alle disgrazie che le son toccate. » La *France* conchiude dicendo che la determinazione del signor Thiers per la forma repubblicana deve considerarsi tanto più decisiva, quanto è stato più lungo il tempo che essa ha impiegato nel formarsi.

Il telegrafo ha più volte accennato alla questione insorta tra le autorità del Cantone di Ginevra e della Confederazione svizzera colla Santa Sede a causa del progetto di quest'ultima di istituire a Ginevra un vescovato autonomo, staccando dalla diocesi di Losanna le parrocchie cattoliche del Cantone ginevrino. Ora i fogli svizzeri recano il testo dei giudizi emanati dal Consiglio di Stato di Ginevra, col consenso del Consiglio federale, nella causa accennata. Da tali giudizi apparisce che la questione è stata risolta a danno di monsignor Mermillod e della Santa Sede. Con un primo decreto è sospeso il pagamento del trattamento di 10 mila franchi portato al bilancio per il curato della parrocchia cattolica di Ginevra. Con altro decreto è interdetto assolutamente a monsignor Mermillod di funzionare sia come curato, sia come vescovo.

Dispacci elettrici privati
(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 23.

Una lettera di About, in data di Parigi 22 sera, ringrazia primieramente il presidente della Repubblica e il ministro degli affari esteri per il loro intervento diplomatico ch'egli credette di dover declinare, e quindi la stampa che ad unanimità ha parlato in suo favore. About soggiunge: « Il tribunale militare di Strasburgo ebbe in mira qualche cosa di più alto che la mia umile persona. Esso tendo nientemeno che ad introdurre nel diritto internazionale un principio inaudito. I nuovi tiranni dell'Europa non tollerano che un francese a Parigi, un inglese a Londra, un italiano a Roma possa giudicarli severamente in un libro o in un giornale senza diventare *ipso facto* soggetto alla loro giurisdizione. Basta che il libro o il giornale sia stato introdotto in Germania anche da un tedesco perchè il procuratore imperiale lanci il suo mandato, e l'autore sia imprigionato qualora ponga piede sul suolo dell'impero germanico. » La lettera conchiude facendo appello a tutti gli scrittori dell'Europa affinchè si uniscano a difendere la santa libertà della stampa.

Stoccolma, 22.

Le spoglie mortali del re defunto arriveranno martedì. Ieri il re Oscar fu proclamato in Cristiania re di Norvegia. S. M. indirizzò una patente al Consiglio di Stato, in cui dice che la felicità dei due popoli formerà sempre l'oggetto di tutti i suoi sforzi.

Monaco, 22.

Assicurasi che il direttore generale delle pubbliche comunicazioni, Hoeder, sarà nominato ministro delle finanze.

Madrid, 22.

Questa mattina il convoglio proveniente dall'Andalusia uscì fuori dalle rotaie al chilometro 130. Alcune persone riportarono delle contusioni. Il convoglio recava 5 milioni. I malfattori che furono causa di questo disastro presero la fuga essendo il convoglio accompagnato dalle guardie civili.

Colonia, 22.

Nell'ultima riunione privata dei delegati dei vecchi cattolici fu adottata una proposta tendente a costituire un Comitato centrale a Monaco per la Germania del Sud ed un altro a Colonia per la Germania del Nord. Quindi ebbe luogo l'ultima seduta pubblica del Congresso, nella quale i professori Friedrich, Reinkens e Schulte pronunciarono discorsi sulle aspirazioni e le speranze dei vecchi cattolici. La seduta si sciolse con evviva entusiastiche a Schulte.

Amsterdam, 23.

La Banca d'Amsterdam ha elevato lo sconto dal 2 1/2 al 3 per cento.

Parigi, 23.

Sabato sera, nel ricevimento all'Eliseo, Orloff confermò, in presenza di parecchie persone, che l'imperatore di Russia dichiarò che non sarebbe intervenuto al Convegno di Berlino, se questo si fosse prefisso uno scopo ostile alla Francia. Orloff soggiunse che lo Czar l'aveva incaricato di comunicare formalmente a Thiers questa sua dichiarazione.

L'*Univers* annunzia che il cardinale Bonnechose è partito oggi per Roma. Egli non è incaricato d'alcuna missione per parte del governo francese, ed ha intrapreso il suo viaggio per interessi suoi particolari.

Monaco, 23.

Oggi venne aperta la riunione degli agronomi e dei coltivatori delle foreste della Germania. Il ministro Pfeufer salutò l'assemblea. Il consigliere intimo Sockendorff di Sassonia-Altenburg portò un evviva al re Luigi, uomo veramente tedesco che ci diede un imperatore della Germania.

Berlino, 23.

Magnus, inviato presso le città Anseatiche e il Mecklenburg, è destinato al posto d'inviato a Stuttgard. Egli probabilmente sarà rimpiazzato da Rosenberg attualmente inviato a Stuttgard. Sono prossimi altri cambiamenti diplomatici.

Berlino, 23.

La *Gazzetta della Croce* crede di sapere che la notizia data dai giornali belgi che il conte Arnim avrebbe date le sue dimissioni, è del tutto priva di fondamento.

Aja, 23.

Seduta della seconda Camera — Il ministro degli affari esteri dichiarò che nessuna potenza ha reclamato contro il Congresso internazionale, ma al contrario esso fu riconosciuto utile per i suoi risultati.

Madrid, 23.

Assicurasi da buona fonte che la rendita non sarà ridotta. Il governo proporrà alle Cortes di pagare per cinque anni, con garanzia, 2 terzi in effettivo e 1 terzo in consolidato al 5 per cento.

Borsa di Londra — 23 settembre.

	21	23
Consolidato inglese	92 1/4	92 1/4
Rendita italiana	66 3/4	66 1/2
Turco	51 3/4	51 1/8
Spagnuolo	30 —	29 7/8

Borsa di Berlino — 23 settembre.

	21	23
Austriache	201 —	201 1/8
Lombarde	127 1/2	127 1/8
Mobiliare	202 3/4	202 1/8
Rendita italiana	66 3/8	66 —
Banca franco-italiana	—	— —
Tabacchi	— —	— —

Borsa di Vienna — 23 settembre.

	21	23
Mobiliare	333 20	329 —
Lombarde	209 —	206 75
Austriache	329 —	327 —
Banca Nazionale	874 —	878
Napoleoni d'oro	8 75 1/2	8 76 1/2
Cambio su Londra	109 20	109 —
Rendita austriaca	70 45	70 45
Id. id. in carta	65 65	65 45

Borsa di Parigi — 23 settembre.

	21	23
Prestito francese 5 0/0	87 27	86 75
Rendita francese 3 0/0	54 07	53 70
» » 5 0/0	84 37	83 80
» italiana 5 0/0	68 10	67 80
Consolidato inglese	92 3/16	92 3/16
Ferrovie Lombardo-Venete	493 —	490 —
Obbligazioni Lombardo-Venete	262	259 —
Ferrovie Romane	140 —	142 —
Obbligazioni Romane	191 50	190 —
Obbligaz. Ferr. Vitt. Em. 1863	211 —	210 50
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	214 —	214 —
Cambio sull'Italia	7 3/8	7 3/4
Obbligaz. della Regia Tabacchi	485 —	485 —
Azioni id. id.	730 —	727 50
Londra, a vista	25 49 1/2	25 49
Aggio dell'oro per mille	7 —	6 1/2
Banca franco-italiana	— —	— —

Chiusura della Borsa di Firenze — 24 settembre.

	23	24
Rendita 5 0/0	73 80	73 55
Napoleoni d'oro	21 75	21 79
Londra 3 mesi	27 33 1/2	27 39
Francia, a vista	108 25	108 25
Prestito Nazionale	86 —	85 —
Azioni Tabacchi	782 —	780 —
Obbligazioni Tabacchi	529 —	529 —
Azioni della Banca Nazionale	3755 —	3710 —
Ferrovie Meridionali	470 —	466 50
Obbligazioni id.	232 —	232 —
Buoni Meridionali	547 —	547 —
Obbligazioni Ecclesiastiche	— —	— —
Banca Toscana	1760 —	1754 —

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 23 settembre 1872.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	Osservazioni diverse
Barometro	759 0	758 5	759 4	760 2	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente) TERMOMETRO
Termometro esterno (centigrado)	15 5	20 7	21 4	19 6	Massimo = 22 8 C. = 17 8 R.
Umidità relativa	76	78	85	90	Minimo = 15 0 C. = 12 0 R.
Umidità assoluta	9 92	14 18	16 21	13 53	Pioggia in 24 ore 43 mm. 6.
Anemoscopio	E. 1	S. 4	SSO. 1	E. 1	Temporale all'1 30 pomer. con lampi e tuoni. Sud violento (fino alle 2 pom. del mezzodì) con velocità media di 36 chil. all'ora.
Stato del cielo	0. coperto piove	0. coperto nembi	9. coperto	0. coperto	

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 24 settembre 1872.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1 luglio 72	—	73 65	73 60	73 70	73 65	— —	— —	—
Detta detta 3 0/0	1 aprile 72	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Prestito Nazionale	»	—	86 —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Detto piccoli pezzi	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obblig. Beni Eccl. 5 0/0	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Certificati sul Tes. 5 0/0	1 luglio 72	537 50	515 —	514 —	— —	— —	— —	— —	—
Detti Emiss. 1860-64	1 aprile 72	—	75 90	75 80	— —	— —	— —	— —	—
Prestito Romano, Blount	»	—	74 45	74 40	— —	— —	— —	— —	—
Detto Rothschild	1 giugno 72	—	73 80	73 70	— —	— —	— —	— —	—
Banca Nazionale Italiana	1 luglio 72	1000	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Banca Romana	»	1000	1701	1700	1706	1705	— —	— —	—
Banca Nazionale Toscana	»	1000	—	— —	— —	— —	— —	— —	—
Banca Generale	»	500	583 —	582 —	583 50	582 —	— —	— —	—
Banca Italo-Germanica	»	500	— —	— —	622 —	— —	— —	— —	—
Azioni Tabacchi	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Strade Ferrate Romane	1 ottob. 65	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	158
Obbligazioni dette	1 luglio 72	500	210 —	209 —	— —	— —	— —	— —	—
Strade Ferrate Merid.	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbl. delle SS. FF. Mer.	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Buoni Merid. 6 0/0 (oro)	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Società Romana delle Miniere di ferro	1 aprile 67	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	1 luglio 72	500	655 —	650 —	— —	— —	— —	— —	—
Titoli provvisori detta	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Gas di Civitavecchia	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Pio Ostiense	»	430	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Credito Immobiliare	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	519
Comp. Fondiaria Italiana	»	250	226 —	225	228 —	227 —	— —	— —	—
Banca Austro-Italiana	»	500	528 —	— —	— —	— —	— —	— —	—

CAMBI	Giorni	Lettera	Danaro	CAMBI	Giorni	Lettera	Danaro
Ancona	30	— —	— —	Parigi	90	— —	— —
Bologna	30	— —	— —	Marsiglia	90	107 65	107 60
Firenze	30	— —	— —	Lione	90	— —	— —
Genova	30	— —	— —	Londra	90	27 50	27 45
Livorno	30	— —	— —	Augusta	90	— —	— —
Milano	30	— —	— —	Vienna	90	— —	— —
Napoli	30	— —	— —	Trieste	90	— —	— —
Venezia	30	— —	— —	Oro, pezzi da 20 f.		21 80	21 78
				Sconto di Banca 5 0/0			

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti: Rend. ital. 5 0/0 73 60, 65, 67 1/2 cont.; 73 55, 57 1/2, 60, 62 1/2, 65, 67 1/2 fine corr.
Cert. sul Tesoro, emissione 1860-1864, 75 80.
Prestito Romano, Blount 74 40.
Banca Romana 1700 cont.; 1705 f. corr.
Obbl. SS. FF. Romane 209.
Comp. Fond. Ital. 223, 225 cont.; 227 fine corr.

Il Deputato di Borsa: B. TANLONGO. *Il Sindaco*: A. MARCHIONNI.

INTENDENZA MILITARE DELLA DIVISIONE DI TORINO

AVVISO D'ASTA.

A termini dell'art. 99 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, si fa di pubblica ragione che essendo stata presentata in tempo utile la diminuzione del ventesimo sui prezzi al quale in incanto del 18 volgente mese di settembre risultò deliberato l'appalto descritto nell'avviso d'asta delli 27 agosto ultimo scorso per la provvista qui sotto descritta.

INDICAZIONE DELLA PROVVISTA	Unità di misura	Quantità da appaltarsi	Num. dei lotti	Quantità per cadun lotto	Prezzo parziale per cadun metro	Importo di cadun lotto	Importo totale della provvista	Somma richiesta per la cauzione e per ogni lotto	Ribasso offerto	Ammontare dell'intiera provvista, dedotto il ribasso di incanto ed il ventesimo
Tela liscivata detta in 9 0[0 per asciugatoi	Metri	100000	10	10000	L. 0 90	L. 9000	L. 90000	L. 900	L. 11 56 0[0	L. 75616 20

Si procederà perciò presso l'Intendenza Militare della Divisione, nella solita sala degl'incanti, situata nel locale in via Bogino, n. 6, p. 3°, al reincanto di tale appalto col mezzo dell'estinzione della candela vergine, ad un'ora pomeridiana del giorno 7 ottobre prossimo venturo, sulla base del sovraindicato prezzo e ribasso per vederne seguire il deliberamento definitivo a favore dell'ultimo e miglior offerente.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso l'ufficio suddetto.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno rimettere all'ufficio d'Intendenza Militare che procede all'appalto la ricevuta comprovante il deposito fatto o nelle casse dei depositi e prestiti o nelle tesorerie provinciali di un valore corrispondente all'importo della cauzione specificata nel suddescritto specchio, avvertendo che ove trattisi di depositi fatti col mezzo di cartelle della rendita pubblica, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

Torino, addì 20 settembre 1872.

Per detta Intendenza Militare
Il Sottocommissario di Guerra: BARUCCO.

4806

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

4809

Appalto di Esattoria nella Provincia — AVVISO per la seconda asta.

Dovendosi procedere alla seconda asta per l'aggiudicazione dell'esercizio delle esattorie e delle imposte dirette per il quinquennio 1873-1877 ai termini della legge del 20 aprile 1871, numero 192 (serie 2ª), si rende noto quanto segue:

I. Nel luogo, nel giorno e nell'ora designata nella tabella riportata in calce al presente avviso, dinanzi alla competente Autorità, sarà tenuto l'esperimento d'asta per il concorso all'esercizio delle esattorie nella tabella stessa indicate.

II. Gli oneri, i diritti ed i doveri dell'esattore sono quelli determinati dalla legge del 20 aprile 1871, num. 192, dal regolamento approvato col R. decreto del 1° ottobre 1871, n. 462 (serie 2ª), dal Regio decreto del 7 ottobre 1871, n. 479 (serie 2ª), e dai capitoli normali approvati col decreto ministeriale del 1° ottobre 1871, n. 463 (serie 2ª).

Inoltre l'esattore è obbligato ad osservare i capitoli speciali che per ciascuna esattoria siano stati deliberati.

III. L'aggiudicazione dell'esercizio della esattoria sarà fatta a colui che avrà offerto il maggiore ribasso sull'aggio sul quale verrà aperto l'incanto.

Non sono ammesse offerte di ribasso inferiori ad un centesimo di lira.

Si addiverrà all'aggiudicazione quand'anche vi siano offerte di un solo concorrente.

IV. L'aggiudicatario rimane obbligato pel fatto stesso dell'aggiudicazione. Il comune, soltanto quando sia intervenuta l'approvazione del prefetto, sentita la Deputazione provinciale.

V. Non possono concorrere all'asta quelli che si trovano in uno dei casi di incompatibilità previsti dall'articolo 14 della legge del 20 aprile 1871, num. 192.

VI. Per essere ammessi all'asta devono i concorrenti, a garanzia delle loro offerte, aver eseguito il deposito della somma indicata nella unita tabella, somma la quale corrisponde al 2 0[0 dell'ammontare presunto delle annuali riscossioni.

VII. Il deposito può essere effettuato in danaro o in rendita pubblica dello Stato al valore di lire 73 95 per ogni 5 lire di rendita desunto dal listino di borsa inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno 18 settembre 1872, num. 258.

VIII. I titoli del Debito Pubblico offerti in deposito, se al portatore, devono avere unite le cedole semestrali non ancora maturate; se nominativi, devono essere attergati di cessione in bianco con firma autenticata da un agente di cambio e da un notaro.

IX. Il deposito deve essere comprovato mediante presentazione, alla Commissione che tiene l'asta, di regolare quietanza della cassa del comune, di quella della provincia, o della Tesoreria governativa. — Chiusa l'asta i depositi fatti a garanzia della medesima sono immediatamente restituiti, per ordine di chi presiede l'asta, eccettuato quello dell'aggiudicatario.

X. Nei 30 giorni da quello in cui gli sarà notificata l'approvazione dell'aggiudicazione, l'aggiudicatario, sotto pena di soggiacere agli effetti comminati dall'articolo 1° dei capitoli normali approvati con decreto Ministeriale del 1° ottobre 1871, n. 463 (serie 2ª), dovrà presentare nel preciso ammontare sotto indicato la cauzione definitiva in beni stabili o in rendita pubblica italiana ai termini e nei modi stabiliti dall'art. 17 della legge del 20 aprile 1871 e dall'articolo 19 del regolamento approvato con R. decreto del 1° ottobre stesso anno, n. 462 (serie 2ª); salvo sempre l'effetto dell'art. 18 della legge stessa.

XI. Le offerte per altra persona nominata devono accompagnarsi da regolare procura, e quando si offra per persona da dichiarare, la dichiarazione si fa all'atto della aggiudicazione, e si accetta regolarmente dal dichiarato entro 24 ore col ritenersi obbligato il dichiarante che fece e garantì l'offerta, sia che l'accettazione non avvenga nel tempo prescritto, sia che la persona dichiarata si trovi in alcuno dei casi di incompatibilità previsti dall'articolo 14 della legge.

XII. Con avviso separato, affisso nella sala ove sarà tenuta l'asta, s'indicherà, secondo che prescrive l'articolo 10 del regolamento, se l'asta ha luogo a candela vergine o per offerte segrete.

XIII. Le spese d'asta, del contratto e della cauzione saranno a carico dell'aggiudicatario, tenuto conto però che a termini dell'articolo 99 della legge del 20 aprile 1871 sono esenti dalle tasse di bollo e di registro gli atti preliminari del procedimento d'asta, i verbali di deliberamento, gli atti di cauzione ed i contratti di esattoria.

XIV. Per tutte le altre condizioni non indicate in questo avviso sono visibili presso l'Intendenza di finanza, l'Agenzia delle imposte dirette, e la Segreteria comunale nelle ore d'ufficio, la legge, il regolamento, i decreti ed i capitoli normali di sopra citati, non che i capitoli speciali che siano stati deliberati.

ESATTORIE che si pongono all'asta	COMUNI compresi nel distretto di ciascuna esattoria	GIORNO mese ed ora in cui si apre l'asta	COMUNE e locale in cui si tiene l'asta	Aggio per ogni 100 lire di versamenti sul quale l'asta è aperta	Ammontare presuntivo delle riscossioni annuali	Ammontare della cauzione	Ammontare del deposito da farsi per concorrere all'asta	CONDIZIONI ESSENZIALI dei capitoli speciali della gestione dell'esattore: Se gli si affida la cassa comunale	Se lo si incarica di riscuotere le entrate comunali	Se deve versare le entrate comunali a scosso e non scosso
Canino.	Canino	7 ott. 1872, ore 10 a.	Sala comunale	4 0[0	71880	14070	1435	Sì	Sì	Scosso e non scosso

Roma, 20 settembre 1872.

L'Intendente: CARIGNANI.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ROMA

NOTIFICAZIONE.

In seguito a cangiamenti apportati al progetto di costruzione di un grandioso stabilimento balneario di acqua marina, con corrispondente condottura da Ostia a Roma, per la quale costruzione il signor Luigi Sery avea inoltrata domanda per la dichiarazione di pubblica utilità, la località designata per lo stabilimento stesso venne dal Monte Testaccio, portata, di concerto anche col *municipio* di Roma, nell'area *dei Prati di Castello*, *prospiciente* il Porto di Ripetta.

In rettifica pertanto della notificazione 15 gennaio u. s. relativa a siffatto argomento, ed in osservanza e per gli effetti dell'art. 3, 4 e 5 della legge 25 giugno 1865, n. 2359, sulle espropriazioni per causa d'utilità pubblica, si avverte chiunque possa avervi interesse come il signor Luigi Sery abbia depositati presso gli uffici di segreteria del municipio di Roma i seguenti documenti:

a) Il piano di massima;
b) La relazione esplicativa;
c) La pianta particellare de'terreni da occuparsi.

Tutti i succitati documenti saranno ostensibili presso i suddetti uffici pel periodo di quindici giorni da oggi decorrendi, e scadenti l'8 p. v. ottobre, affinchè chiunque possa prenderne cognizione, e presentare le proprie osservazioni od opposizioni a termini dell'art. 5 della legge sovraccitata.

Roma, 22 settembre 1872.

4810 *Per il Prefetto:* F. MARCUCCI.

INTENDENZA MILITARE DELLA DIVISIONE DI ROMA

Avviso d'asta.

Si notifica che a tenore dell'articolo 99 del regolamento per la contabilità generale dello Stato, venne presentata in tempo utile l'offerta di ribasso del ventesimo sul prezzo cui nell'incanto del 14 settembre andante deliberavasi provvisoriamente la provvista di 40000 miriagrammi di legna occorrente pel riscaldamento degli uffici del Ministero della Guerra, per cui dedotto il ribasso d'incanto di lire 14 per cento, e del ventesimo, il prezzo resta ridotto a lire 0,26144 per miriagramma.

Si avverte quindi che il giorno 10 ottobre prossimo venturo, a mezzogiorno, si procederà nell'ufficio suddetto, sito in via S. Romualdo n. 243, al reincanto di tale provvista, col mezzo di partiti suggellati, sulla base del suindicato prezzo ridotto ed alle condizioni già indicate nel primo avviso d'asta del 24 agosto ultimo scorso per vederne seguire il deliberamento a favore dell'ultimo migliore offerente.

I capitoli parziali e generali d'onere sono visibili in questo ufficio.

Per essere ammessi all'asta, dovranno gli aspiranti produrre la ricevuta comprovante il deposito di 1280 lire da essi fatto in una delle tesorerie dello Stato.

Roma, 20 settembre 1872.

Per detta Intendenza Militare
Il Sottocommissario di Guerra: TADOLINI.

4800

AVVISO.

Si rende noto che mediante atto da me infrascritto ricevuto sotto il giorno 4 volgente settembre, il signor cav. avv. Agostino Pagnoncelli, dimorante in Roma, via della Cancelleria, num. 53, come procuratore speciale della signora marchesa Caterina Capranica vedova del fu D. Giovanni dei Principi Chigi, dimorante in Roma al suo palazzo in via del Corso, dichiarava di accettare con beneficio d'inventario già compilato per gli atti del Campa notaio di Roma, sotto il dì 27 luglio 1872, registrato a Roma il dì 14 agosto successivo, vol. 7, numero 5551, la eredità relitta dal fu D. Giovanni dei Principi Chigi di lei marito, defunto in Roma addì 10 marzo 1872, nel suo palazzo in via del Corso, a lei devoluta in virtù di testamento nei rogiti del notaro Campa aperto e pubblicato addì 16 marzo anno suddetto.

Roma, dalla cancelleria del 1° mandamento, questo giorno 21 settembre 1872.

Il cancelliere
A. BAY.

4802

DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Il Regio tribunale civile e correzionale di Milano, sezione prima ferie,

Dichiara

Spettare l'eredità del fu Casorati Prosdocimo, defunto in Milano il 13 maggio 1867, per legittima successione ai tre di lui figli Arturo, Oreste ed Aristide per eguali porzioni, salvo l'usufrutto del quarto a favore della vedova Clelia Guelfi, e conseguentemente autorizza la Regia Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia a tramutare in un titolo al portatore il certificato di rendita cinque per cento in data Milano 18 febbraio 1864, numero 32651, dell'annua rendita di lire cente intestato a Casorati Prosdocimo fu dott. Luigi di Milano, ed a rilasciare il titolo concambiato ai predetti eredi, domiciliati in questa città.

Milano, li 4 settembre 1872.

LONGONI, pres.
4787 BERNARDI, vicecanc.

CONVITTO CANDELLERO

Torino, via Saluzzo, numero 33
ANNO XXVIII.

Col 5 novembre si ricomincierà la preparazione per l'ammessione alla R. Accademia Militare, ed alla Scuola di Cavalleria e Fanteria. 4630

DELIBERAZIONE. 4631

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli con deliberazione del dì 4 settembre 1872 dispose così:

Il tribunale deliberando in camera di consiglio, sulle uniformi conclusioni del Pubblico Ministero, ordina alla Direzione del Gran Libro del Debito Pubbblico dello Stato il tramutamento della rendita di lire quattrocento venticinque in testa della defunta Marianna Romanelli, domiciliata in Napoli, numero del certificato novemila novecento sessantaquattro, in favore dell'erede legittima Concetta Cutarelli fu Giuseppe.

GIUSEPPE RUSSO, proc.

ESTRATTO DI DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Ai termini dell'articolo 89 del regolamento vigente sull'Amministrazione del Debito Pubblico del Regno d'Italia si deduce a pubblica notizia il seguente decreto:

Il tribunale civile e correzionale di Livorno con suo decreto del 18 settembre 1872 autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia a tramutare la rendita nominativa di lire novanta goduta dalla fu signora Estella Corcos vedova Aghib di che nel relativo certificato di numero 158 rilasciato in Firenze li 10 luglio 1862 in altrettanta rendita al portatore consolidato cinque per cento e di consegnarla alle signore Marietta, Fortunata, ed Anna Aghib, la prima assistita dal di lei marito signor Isacco Faldini, domiciliate e residenti in Livorno nella loro qualità di uniche figlie, ed eredi legittime della loro comune madre signora Estella Corcos vedova Aghib decessa *ab intestato* in Livorno li 4 marzo 1871.

Livorno, 21 settembre 1872.

4811 Notaro ANTONIO CEI.

4758

SOCIETÀ ANONIMA DELLE FERROVIE DEL MONFERRATO

A mente di quanto è prescritto dagli statuti sociali, ed a seguito di deliberazione presa dal Consiglio d'amministrazione in data 16 settembre corrente anno,

È convocata l'assemblea generale degli azionisti di detta Società pel giorno di venerdì 11 ottobre prossimo, al mezzogiorno, nel locale della Società pei Lavori Pubblici, via Lagrange, n. 7.

Ordine del giorno:

1° Approvazione del conto relativo al debito fluttuante, previo rapporto del Consiglio d'amministrazione e dei revisori dei conti.

2° Approvazione del titolo per le azioni definitive e della relativa tabella di ammortamento, derogando, ove duopo, allo statuto sociale, in ordine allo ammortamento delle azioni.

3° Scioglimento della Società e nomina dello straicíario.

NB. Per intervenire all'assemblea generale, gli aventi diritto dovranno uniformarsi a quanto è prescritto dall'art. 25 degli statuti sociali. Il deposito dei certificati provvisori di azioni verrà fatto presso la Banca U. Geisser e Comp., via Finanze, N. 19.

Per i comuni ed i corpi morali sottoscrittori di azioni, in numero non minore di venti, non è necessario il deposito, ed avranno diritto di intervenire all'assemblea generale, purchè almeno due giorni prima di quello fissato per l'adunanza si procurino dall'amministratore delegato signor avv. comm. LUIGI MORENI, piazza Carignano, n. 6, un certificato di ammissione.

Torino, li 18 settembre 1872.

LA DIREZIONE.

PROVINCIA DI ROMA

CIRCONDARIO DI VELLETRI — MUNICIPIO DI VELLETRI

Avviso d'asta.

Fra le offerte esibite per la fornitura del nuovo vestiario ad uso dei componenti il Concerto di questa città è stata giudicata migliore quella presentata dal sarto mercante signor Vincenzo Tiberini il quale si è obbligato di confezionare *cappotto* e *calzone* con panno *Grosgrain*, come al campione; *bonet, kepì* e *buffetteria* identica a quella del concerto della Guardia Nazionale di Roma con la guarnizione delle uniformi in *argento fino* per lire 143 tutto compreso.

Volendosi ora su questa offerta tentare gli esperimenti dell'asta, si avverte il pubblico che:

1. Alle ore 10 antimeridiane del giorno di martedì 8 del prossimo ottobre in questa residenza municipale ha luogo l'accensione della candela sulla somma di lire 143 per ogni uniforme completa come all'offerta suddetta, onde aggiudicare l'appalto al minor offerente.

2. Il termine prefisso al compimento dell'intiero vestiario in n. 35 monture è di giorni 30 a datare dalla stipulazione del contratto.

3. Non saranno ricevute dal Comune le uniformi se non d'appresso collaudo da redigersi dai periti che saranno scelti dalla Giunta, e dal quale risulti che il vestiario sia eseguito ad uso e stile d'arte; che il panno sia identico al campione; che le guarnizioni delle uniformi siano in argento fino; e che i bonet, kepì e buffetteria siano conformi a quelli del Concerto della Guardia Nazionale di Roma.

4. L'importo della intiera fornitura sarà pagato in due rate, cioè la metà dopo un mese dal collaudo, e l'altra metà dopo sei mesi.

5. Le spese dell'asta e contratto rimangono a carico dell'appaltatore, e perciò gli aspiranti dovranno depositare a garanzia lire 300 per essere ammessi all'asta.

6. Chiuso l'incanto, ciascun concorrente sarà in facoltà di presentare all'officio nuova offerta di ribasso non minore del ventesimo nei quindici giorni successivi che avranno termine alle ore 11 antimeridiane del giorno di giovedì 24 di detto mese di ottobre.

7. Sull'offerta di maggior ribasso sarà tenuto l'incanto definitivo in quel giorno ed ora da destinarsi con apposito avviso.

8. Il deliberatario dovrà stipulare il contratto entro dieci giorni successivi dall'incanto definitivo; e dal dì cui gli sarà data notizia che nel termine utile non è stata presentata offerta di ribasso del ventesimo.

9. Non stipulando nel termine sopra stabilito il contratto, il deliberatario incorrerà di pieno diritto nella perdita del fatto deposito; ed inoltre sarà tenuto al risarcimento di ogni danno, spesa ed interesse.

10. Il campione del panno *Grosgrain* è a tutti visibile nell'officio comunale.

Velletri, dalla residenza Municipale li 21 settembre 1872.

4801 *Il Sindaco:* Cav. GIUSEPPE FILIPPI.

PRESTITO A PREMI 1866 DELLA CITTÀ DI MILANO

24ª ESTRAZIONE — 16 Settembre 1872

SERIE ESTRATTE.

470 — 789 — 2929 — 4676 — 5236.

Le Obbligazioni qui sotto enumerate sono rimborsabili coi premi ivi menzionati.

Numero	Lire	Numero	Lire	Numero	Lire	Numero	Lire	Numero	Lire
Serie 470		Serie 789		Serie 2929		Serie 4676		Serie 5236	
1 —	50	12 —	50	5 —	20	17 —	20	10 —	20
26 —	20	14 —	20	54 —	20	39 —	20	20 —	100
27 —	20	24 —	100	57 —	20	64 —	20	34 —	20
34 —	100	35 —	500	82 —	50			35 —	50
37 —	100	70 —	50	96 —	100			36 —	20
56 —	20	85 —	20					42 —	20
63 —	30000	90 —	1000					48 —	50
88 —	50							49 —	20
								58 —	20
								73 —	50
								86 —	50
								97 —	50
								99 —	20

Tutte le altre obbligazioni contenute nelle 5 serie come sopra estratte, sono rimborsabili con it. lire 10.

Il rimborso si fa a datare dal 15 dicembre 1872, salvo la competente ritenuta, presso la cassa comunale di Milano.

La prossima estrazione avrà luogo il 16 dicembre 1872.

Milano, 16 settembre 1872.

La Giunta Municipale
Per il Sindaco
SERVOLINI, Assessore delegato.
PINI, Assessore. 4804

Per la Commissione
Luigi Sala, Consigliere comunale.
Pietro Caglio.
NARDUCCI, Segretario.

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE

SETTIMANA *dal dì* 8 *al* 14 *settembre* 1872. 4704

	NUMERO dei versamenti	NUMERO dei ritiri	VERSAMENTI Lire	RITIRI Lire
Risparmi	600	466	138,233 44	101,791 59
Depositi diversi	46	63	131,030 33	125,774 53
Casse affiliate (di 1ª cl. in conto corr.	»	»	29,050 »	10,741 75
(di 2ª cl. idem	»	»	9,240 »	8,000 »
Associaz. It. per erigere la facciata del Duomo di Firenze. .	»	»	»	»
Somme . . .	. . . . .	. . . . .	307,553 77	246,307 87

ESTRATTO DI DECRETO.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Torino con decreto 3 agosto corrente autorizzò la Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare il tramutamento in cartelle al portatore dell'annua rendita al cinque per cento dei seguenti certificati di rendita iscritta nel Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia a favore della nominata contessa Maria Dalpozzo:

1° Della redita consolidata 3 per cento, creazione 10 e 28 luglio 1861 di annue lire cinquecento cinquantotto, come da certificato portante il n. 333.

2° Della rendita consolidata cinque per cento di annue lire cento, come da certificato portante il n. 24532.

3° Della rendita consolidata cinque per cento di annue lire cinquecento cinquanta, come da certificato n. 45220.

4° Della rendita consolidata cinque per cento di annue lire trecento ottanta, come da certificato n. 45221.

5° Della rendita consolidata cinque per cento di annue lire duecento ottantacinque, come da certificato n. 45222.

Autorizzò pure la stessa Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare il tramutamento in cartelle al portatore delli seguenti certificati della rendita consolidata cinque per cento, creazione 10 luglio 1861, iscritta a favore dell'eredità giacente di detta contessa Dalpozzo Maria nata Richardson fu Emanuele domiciliata a Torino:

1° Per annue lire duecentosessanta, come da certificato portante il n. 127187.

2° Per annue lire centosessanta, come da certificato n. 14571.

Dichiarò essere devolute tutte dette rendite ai seguenti individui quali eredi legittimi ed indivisi della defunta suddetta:

Guglielmo, Maria e Margherita fratello e sorelle Richardson fu William, moglie la Maria di Giuseppe Tompson e la Margherita di Giacomo Laoney.

Eleonora ed Anna sorelle Richardson fu Thomas Williamson, la prima moglie di William Bell, e la seconda di Joon R. Wallier.

Domiciliati questi a Whitehaven (Inghilterra) ad eccezione dei coniugi Wallier che sono domiciliati a Liverpool.

Carlo e Guglielmo fratelli Richardson fu Giovanni domiciliati il primo a Wabon presso Liverpool ed il secondo a Belfast in Irlanda.

Margherita Sara fu Giacomo, Musy vedova Colleman, Edoardo Giovanni, Gilbert, Elisabetta, Gioanna, Dina, Sara ed Elisa fratelli e sorelle Musy fu Gilbert, la Gioanna moglie di Guglielmo Johnston, la Dina di I. H. Buggler, la Sara di Gioanna Brock domiciliati in Londra.

Guglielmo, Maria Augusta vedova Caille, Gioanna Matilde e Lean Elisabetta vedova Davies, fratello e sorella Musy fu Giuseppe Musy moglie la Gioanna Matilde di Gioanni I. Hammer domiciliati nelli Stati Uniti, cioè la vedova Caille a Westemoreland, Stato di New Hampfhise, i coniugi Hammer a Cromwel, Stato del Cennetieut e Lean Elisabetta a Sing Sing, ed il Guglielmo a Brooklym, Stato di New-Yorck.

Autorizzò infine la stessa Direzione Generale del Debito Pubblico a consegnare le cartelle al portatore all'avvocato Ottavio Lazzotti domiciliato a Torino, procuratore generale delli eredi della defunta contessa Maria Dalpozzo in forza di procure depositate presso il notaio a Torino con atto 3 gennaio 1871, reg.° il 12 stesso mese, n. 209, per lire 3 60. Dichiarando la stessa Direzione validamente scaricata e liberata mediante quitanza di detto avvocato Lazzotti.

Torino, 29 agosto 1872.

4420 ABRATE sost. PETTINOTTI.

ESTRATTO DI DECRETO.

(1ª *pubblicazione*).

Sopra ricorso prodotto al R. tribunale civile e correzionale di Rovigo all'effetto di ottenere il tramutamento in cartelle al portatore della rendita di lire 340 intestata al nome del *Feudo Manfredini* di cui il certificato 28 marzo 1868, num. 6656, della R. Direzione del Debito Pubblico in Firenze, col n. 21989 del registro di posizione, il detto tribunale in camera di consiglio ha dichiarato con suo decreto 3 settembre 1872, n. 229;

Che l'investito del Feudo Manfredini al momento della pubblicazione della legge 19 aprile 1870, n. 5618, era il marchese Giov. Francesco Manfredini fu Lodovico di Rovigo;

Che i primi chiamati a quel Feudo erano i di lui figli minorenni nob. Lodovico e Manfredo Manfredini;

Che nel 31 ottobre 1871 essendo morto il minore Manfredo Manfredini, furono suoi eredi per diritto di successione legittima i di lui genitori marchese Giov. Francesco Manfredini, Anna Perazzoni-Manfredini di Michele, ed i di lui fratelli e sorelle minori Lodovico, Adelaide, Elisabetta ed Ida Manfredini, il primo rappresentato dal curatore avv. Ferdinando Ancona, le altre dal curatore avv. Alessandro cav. Cervesato;

Che in forza del contratto divisionale 11 febbraio 1872 atti del notaio di Rovigo, Giuseppe dott. Checchini, omologato e dichiarato eseguibile dallo stesso R. tribunale con decreto 3 settembre 1872, la detta rendita di lire 340 fu assegnata per intiero al marchese Giovanni Francesco Manfredini fu Lodovico;

Che quindi resti autorizzata la R. Direzione del Debito Pubblico a tramutarla al portatore da consegnarsi pegli effetti contemplati dal succitato contratto ai suindicati curatori avvocati Cervesato ed Ancona.

Le eventuali opposizioni dovranno prodursi entro il termine di 10 giorni dalla terza pubblicazione del presente estratto alla cancelleria del R. tribunale di Rovigo, scorso il qual termine si procederà senz'altro al contemplato tramutamento.

4792 GIOVANNI FRANCESCO MANFREDINI

DELIBERAZIONE. 4782

(1ª *pubblicazione*)

Nella successione intestata della fu Michela Stasi del fu Gabriele il tribunale con deliberazione del 3 maggio 1871 ordinò che la Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico Italiano intesti libera e senza vincolo alcuno al signor Giovanni Luccio di Raffaele l'annua rendita di lire 100 contenuta nel certificato al n. d'ordine 136489, e di posizione 66804, nonchè l'annualità di lire 3 25 racchiusa nel certificato di assegno provvisorio nominativo al n. d'ordine 122, e di posizione 537, amendue detti certificati intestati alla signora Michelina Stasi fu Gabriele sotto il vincolo dotale.

INTENDENZA DI FINANZA DI GROSSETO

AVVISO D'ASTA per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n° 3036, e 15 agosto 1867, n° 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del dì 10 ottobre 1872, e nell'ufficio della R. prefettura di Grosseto residente in Scansano, alla presenza d'uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, e coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per la aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infrascritti.

Condizioni principali:

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di banca, in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale. Detti depositi dovranno essere versati nella Cassa del ricevitore demaniale di Grosseto.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo d'incanto, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo, e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 12ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione l'aggiudicatario dovrà depositare il 5 per cento del prezzo d'aggiudicazione in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione e d'iscrizione ipotecaria, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa, di affissione degli avvisi d'asta saranno pagate per tutti i lotti compresi nell'avviso dall'aggiudicatario o ripartite fra gli aggiudicatari.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, nonchè gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 ant. alle 4 pom. presso questa Intendenza.

9. L'aggiudicazione sarà definitiva e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

10. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico dell'Amministrazione, salvo quelle per cui è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

AVVERTENZA. — Si procederà ai termini dell'art. 404, lettera F, del Codice penale toscano e degli articoli 407, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Numero progressivo 1	N° progressivo dei lotti 2	N° della tabella corrispondente 3	COMUNE in cui sono situati i beni 4	Provenienza 5	DESCRIZIONE DEI BENI — Denominazione e natura 6	SUPERFICIE in misura legale 7	SUPERFICIE in antica misura locale 8	PREZZO d'incanto 9	DEPOSITO per cauzione delle offerte 10	DEPOSITO per le spese e tasse 11	MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto 12	PREZZO presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili 13
	248	210	Scansano	Minori Osservanti del Petreto	Vasto fabbricato già ad uso del convento, con chiesa annessa, e num. 5 pezzi di terra, parte prativi e parte boschivi	5 43 95	»	12570	1257	1000	100	2305 20

4808 Scansano, 4 settembre 1872.

L'Intendente: PAGANI.

FEA ENRICO, Gerente. | ROMA — Tipografia EREDI BOTTA.